

**STUDI,
COMMENTI
E SCHEMI**

SUL

VANGELO DI LUCA

Vol. 1



Casa Editrice Hilkia Inc.
www.hilkia.com

AA. W.
(AUTORI ANONIMI)

STUDI, COMMENTI
E
SCHEMI
VANGELO DI LUCA
vol. 1



CASA EDITRICE HILKIA INC.
www.hilkia.com

IL VANGELO
SECONDO LUCA (vol. 1)

SEZIONE II

L'APPARIZIONE DEL FIGLIO DELL'UOMO, LUCA 3:1-4:15

A. IL PRECURSORE, GIOVANNI BATTISTA: IL PUNTO CRUCIALE DELLA STORIA, LUCA 3:1-6 (MATTEO 3:1-6; MARCO 1:2-6; GIOVANNI 1:19-28)

1 Or nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, essendo Ponzio Pilato governatore della Giudea, ed Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene,

2 sotto i sommi sacerdoti Anna e Caiàfa, la parola di Dio fu diretta a Giovanni, figliuol di Zaccaria, nel deserto.

3 Ed egli andò per tutta la contrada d'intorno al Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per la remissione dei peccati,

4 secondo che è scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: V'è una voce d'uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, addirizzate i suoi sentieri.

5 Ogni valle sarà colmata ed ogni monte ed ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose saranno fatte diritte e le scabre saranno appianate;

6 ed ogni carne vedrà la salvezza di Dio.

1. Fu un uomo che diede inizio al punto cruciale della storia

2. Fu un uomo chiamato dal deserto

3. Fu un uomo che predicò il ravvedimento e la remissione dei peccati

4. Fu un uomo che fece proclamazioni apocalittiche: preparate, addirizzate i sentieri di Dio.

- a. Gli umili sarebbero stati innalzati
- b. I superbi sarebbero stati umiliati
- c. Le vie tortuose sarebbero state rese diritte
- d. Le vie scabre sarebbero state appianate
- e. La salvezza di Dio sarebbe stata manifesta

Introduzione – Storia, Punto cruciale della: (Luca 3:1-6) la venuta di Gesù Cristo fu il punto cruciale della storia umana. Quando Gesù venne sulla terra, la terra vide il Figlio

di Dio (1Giovanni 1:1-3). Il suo impatto sul mondo non potrà mai essere descritto in termini magnificati: Gesù cambiò talmente tanto il mondo, che gli uomini calcolano gli anni in base alla sua venuta. Alcune persone mettono in dubbio la sua importanza, ma si sbagliano, e un giorno i loro giudizi errati saranno confutati. Quando? Quando Cristo tornerà. Le Scritture dichiarano che Gesù tornerà sulla terra, non come un Salvatore, ma come un Giudice che dimostrerà di essere il Re dei re e il Signore dei signori, il Dio sopra ogni dio: il Messia. Gesù dimostrerà di essere la Salvezza di Dio onnipotente.

Una Persona di una simile grandezza, la cui venuta sarebbe stata il punto cruciale della storia, aveva bisogno di un precursore, qualcuno che potesse precederlo ed esortare il popolo a prepararsi per la sua venuta. Questo precursore fu Giovanni Battista, un uomo che rappresenta un esempio per tutti noi.

1. Fu un uomo che diede inizio al punto cruciale della storia (Luca 3:1).
2. Fu un uomo chiamato dal deserto (Luca 3:2).
3. Fu un uomo che predicò il ravvedimento e la remissione dei peccati (Luca 3:3).
4. Fu un uomo che fece proclamazioni apocalittiche: preparate, indirizzate i sentieri di Dio (Luca 3:4-6).

1. Storia, Punto Cruciale – Gesù Cristo – Pienezza dei tempi: (Luca 3:1) Giovanni fu l'uomo che diede inizio al punto cruciale della storia, la venuta di Cristo. Alcuni potrebbero non concordare sul fatto che la venuta di Cristo è l'evento più significativo della storia, ma le Scritture proclamano che un giorno Dio lo rivelerà a tutti. Luca lo sottolinea collocando la venuta di Cristo con degli eventi significativi e parlando dei governatori del suo tempo. Il primo evento in assoluto fu la chiamata che Dio rivolse a Giovanni. Di conseguenza, l'inizio del periodo più importante di tutta la storia cominciò con la chiamata di Giovanni, il precursore del Signore. Si notino vari fattori.

1. Quando Dio chiamò Giovanni, Tiberio Cesare era nel quindicesimo anno del suo regno. Tiberio era il secondo Imperatore romano, che iniziò a regnare nel 14 d. C.; perciò, il ministero di Giovanni iniziò intorno agli anni 28-29 d. C.
2. Il governatore della Giudea era Ponzio Pilato, che era sia governatore civile che comandante militare. In Giudea la situazione era talmente negativa, che Roma dovette rimuovere Archelao dal controllo civile e introdurre un comandante militare, motivo per cui il paese fu governato direttamente dall'autorità romana. Pilato ricoprì il suo incarico negli anni 26-36 d. C.
3. Erode Antipa era il tetrarca della Galilea e della Perea. Tetrarca significa semplicemente governatore di un quarto di un territorio. Erode Antipa era figlio di Erode il Grande, e dopo la morte del padre, aveva ereditato il suo territorio iniziando a governare nell'anno 4 a. C., fino al 39 d. C. Si noti che era governatore della Galilea, il

luogo in cui Gesù trascorse la maggior parte del suo ministero (per ulteriori discussioni si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 1, Erode - Matteo 14:1-14; STUDIO APPROFONDITO n. 2, Erode - Matteo 14:1-14).

4. Filippo era tetrarca dell'Iturea e della Traconitide. Era un capo rispettabile, e considerato un governatore leale e giusto. La Cesarea fu fondata da Filippo e fu lui a dargli quel nome. La Cesarea fu il luogo in cui Pietro fece la sua grande confessione.
5. Lisania era tetrarca dell'Abilene, ma riguardo a lui non sappiamo nulla di importante.
6. Anna e Caiafa erano sommi sacerdoti. Questa affermazione ci fornisce una rivelazione riguardo al sommo sacerdozio dei tempi di Gesù, dimostrandoci quanto fosse diventato politicizzato e corrotto. In qualsiasi momento, non avrebbe mai dovuto esserci più di un sommo sacerdote, perché il sacerdozio doveva durare per tutta la vita e doveva essere ereditario; tuttavia, con il dominio romano il sommo sacerdote assunse potere politico, perché Roma usava questa posizione per assicurarsi potere sulla vita ebraica. Per questo i Romani offrivano e conferivano questo incarico a uomini che collaboravano ed erano disposti a lasciare che il popolo seguisse il governo romano. Per esempio, fra il 37 a. C. e il 26 d. C. ventotto uomini diversi furono nominati e rimossi come sommi sacerdoti.

Ciò che Luca intende sottolineare è che l'ufficio di sommo sacerdote era diventato corrotto e le posizioni religiose erano motivate politicamente. Anna, che aveva servito come sommo sacerdote negli anni 7-14 d. C., esercitava ancora il potere. Ufficialmente, agli occhi di Roma, il sommo sacerdote era Caiafa, ma Anna era ancora quello a cui guardavano la maggior parte dei capi ebrei. Questo lo si evince chiaramente dai processi a Gesù, che fu portato prima da Anna, anche se lui non era il sommo sacerdote ufficiale (Giovanni 18:13).

«Che ha dato se stesso per i nostri peccati affine di strapparci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre» (Galati 1:4).

«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete all'evangelo» (Marco 1:15).

2. Ministero; Chiamata di – Dio, Chiamata di – Religione istituzionale: (Luca 3:2) Giovanni fu un uomo chiamato dal deserto. Notate tre punti.

1. La chiamata di Dio giunse a Giovanni nel deserto, in un luogo remoto. Il luogo in cui Giovanni fu allevato era talmente poco popolato, che veniva considerato deserto. Si trattava di una zona formata solo da sei piccole città o villaggi molto lontani uno dall'altro, ma Dio lo trovò anche nel luogo più remoto.

Riflessione n. 1. Il luogo in cui si trova una persona non è importante; ciò che conta è il suo cuore. Se il cuore di una persona è retto verso Dio, egli la chiamerà ovunque si

trovi. Per quanto una persona possa risiedere in un luogo remoto, non può nascondersi da lui. La Parola di Dio non è limitata, ma arriva persino nel deserto.

2. La chiamata di Dio fu una questione molto personale. Nota: Giovanni non rivelò mai in che modo Dio gli parlò. Fu chiamato mediante una visione, l'apparizione di un angelo, una voce udibile o una sensazione interiore? Non lo sappiamo. Giovanni custodì la questione nel proprio cuore, perché era stata un'esperienza troppo intima e troppo significativa. Inoltre, il suo cuore era genuino e puro e Giovanni non voleva abbassare la sua intimità con Dio parlandone e vantandosene, cioè agendo come una persona super spirituale.
3. Dio chiamò Giovanni a servire lui, non la religione istituzionale. Giovanni aveva circa trent'anni, l'età in cui avrebbe dovuto diventare un sacerdote maturo per diritto di discendenza. Ricordatevi che suo padre Zaccaria era un sacerdote, e il sacerdozio si tramandava per discendenza, quindi Giovanni avrebbe dovuto essere istruito per circa cinque anni e a trent'anni avrebbe dovuto iniziare a servire nel Tempio. Tuttavia, Dio lo chiamò a un ministero diverso, un ministero molto più adatto al piano di Dio rispetto alla religione istituzionale.

Riflessione n. 1. È Dio che chiama l'uomo, non la religione; perciò, l'uomo deve essere prima di tutto fedele a lui.

«Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi, e v'ho costituiti perché andiate, e portiate frutto, e il vostro frutto sia permanente; affinché tutto quel che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve lo dia» (Giovanni 15:16).

«E tutto questo vien da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione. [...] Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: Siate riconciliati con Dio» (2Corinzi 5:18, 20).

«Del quale io sono stato fatto ministro, in virtù del dono della grazia di Dio largitami secondo la virtù della sua potenza» (Efesini 3:7).

«Io rendo grazie a colui che mi ha reso forte, a Cristo Gesù, nostro Signore, dell'avermi egli reputato degno della sua fiducia, ponendo al ministero me» (1Timoteo 1:12).

«In vista del quale io sono stato costituito banditore ed apostolo e dottore» (2Timoteo 1:11).

3. Ravvedimento – Perdono – Battesimo: (Luca 3:3) Giovanni fu un uomo che predicò il ravvedimento e la remissione dei peccati. Notate le parole esatte: predicò «un battesimo di ravvedimento per la remissione dei peccati». Questo significa semplicemente che se un uomo voleva che i suoi peccati fossero rimessi, doveva ravvedersi; doveva allontanarsi dai propri peccati e cambiare la sua vita, e dopodiché doveva battezzarsi. Il battesimo dimostrava agli altri e al mondo che quella persona stava cambiando la propria vita (ravvedendosi), perché voleva che Dio perdonasse i suoi peccati. L'ordine è il seguente:

- ▶ Chi desiderava esser perdonato da Dio,
- ▶ Decideva di ravvedersi, di allontanarsi dalle vie del peccato e di cambiare la propria vita (si veda la nota - Atti 17:29-30 e lo STUDIO APPROFONDITO n. 1 - Atti 17:29-30);
- ▶ Quindi si battezzava immediatamente.

Nota: era il battesimo che proclamava a tutti che quella persona desiderava il perdono e si stava allontanando dai suoi peccati (ravvedendosi). Il battesimo era l'atto, o il segno, che annunciava al mondo che da quel momento quella persona avrebbe vissuto una vita diversa, affinché Dio perdonasse i suoi peccati.

Qui vengono dichiarate due questioni semplici:

1. La remissione dei peccati è condizionale: per essere perdonati occorre ravvedersi; e se una persona si pente veramente, si battezza.
2. Il battesimo è la testimonianza e il segno immediato del fatto che una persona si sia ravveduta e stia cambiando la propria vita. Se una persona è veramente sincera nella sua ricerca di perdono, si battezza e cambia la propria vita, allontanandosi dal peccato e volgendosi a Dio (per una discussione più approfondita sul battesimo di Giovanni si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 2 - Matteo 3:11; nota -Marco 1:3-5; nota -Giovanni 1:24-26).

«E Pietro a loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo» (Atti 2:38).

«Ben vi battezzo io con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dietro a me è più forte di me, ed io non son degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con fuoco» (Matteo 3:11).

«No, vi dico; ma se non vi ravvedete, tutti similmente perirete» (Luca 13:3).

«Ravvedetevi dunque e convertitevi, onde i vostri peccati siano cancellati» (Atti 3:19).

«Gettate lungi da voi tutte le vostre trasgressioni per le quali avete peccato, e fatevi un cuor nuovo e uno spirito nuovo; e perché morreste, o casa d'Israele?» (Ezechiele 18:31).

«E, non di meno, anche adesso, dice l'Eterno, tornate a me con tutto il cuor vostro, con digiuni, con pianti, con lamenti!» (Gioele 2:12).

4. Preparete: (Luca 3:4-6) Giovanni fu un uomo che fece proclamazioni apocalittiche: «Preparete la via del Signore, adirizzate i suoi sentieri» (si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 3, Sentieri - Marco 1:3). Giovanni mise in guardia il popolo citando Isaia 40:3-5. Egli proclamò al popolo le osservazioni di Isaia, in modo da dimostrare la sua autorità.

1. Preparetevi, perché gli umili saranno innalzati. Ogni valle (i credenti umili della terra) sarà colmata, cioè accettata, arricchita, innalzata ed esaltata.

2. Preparatevi, perché i superbi saranno umiliati. Ogni monte e ogni colle saranno abbassati. I monti e i colli rappresentano le persone più o meno importanti, quelle che confidano nelle proprie forze e in se stesse, i superbi e i vanagloriosi, i presuntuosi e gli arroganti. Queste persone avrebbero perso tutto ciò che avevano e sarebbero state umiliate; se non si fossero ravvedute, sarebbero state rese come la polvere della terra.
3. Preparatevi, perché le vie tortuose sarannoaddrizzate. Il ladro e l'uomo d'affari disonesto, il marito e la moglie disonesti, lo studente e il professore disonesti; tutti i peccatori disonesti della terra che avevano trasgredito ma si sarebbero ravveduti, sarebbero stati raddrizzati dal Messia.
4. Preparatevi, perché le vie scabre saranno appianate. Le vie scabre della terra, le vie della disperazione, dell'impotenza, della solitudine, della vacuità, dell'insicurezza, della colpa, della vergogna, del peccato, della morte, della religione falsa e dall'adorazione vuota: tutte queste vie sarebbero state appianate. La via della vita e della pace sarebbe stata spianata e resa di facile raggiungimento.
5. Ogni carne avrebbe visto la salvezza di Dio. Non solo gli Ebrei, ma tutti i popoli avrebbero visto il Messia, la salvezza di Dio per il mondo. Quando la via sarà pronta, il Salvatore apparirà.

La predicazione di Giovanni destò migliaia di persone, esortandole a prepararsi e ad attendere il Messia. A quanto pare, fu la moltitudine che ascoltò Giovanni che alla fine divenne seguace di Cristo. Fu anche la stessa moltitudine che suscitò l'entusiasmo necessario per diffondere la notizia dell'arrivo del Messia.

«Perciò, io ti farò come ho detto, o Israele; e poiché io farò questo contro di te, preparati, o Israele, a incontrare il tuo Dio!» (Amos 4:12).

«Seminate secondo la giustizia, mietete secondo la misericordia, dissodatevi un campo nuovo! Poiché è tempo di cercare l'Eterno, finchégli non venga, e non spanda su voi la pioggia della giustizia» (Osea 10:12).

«E, non di meno, anche adesso, dice l'Eterno, tornate a me con tutto il cuor vostro, con digiuni, con pianti, con lamenti! Stracciatevi il cuore e non le vesti e tornate all'Eterno, al vostro Dio, poichégli è misericordioso e pietoso, lento all'ira e pieno di bontà, e si pente del male che manda» (Gioele 2:12-13).

«Or in una gran casa non ci son soltanto dei vasi d'oro e d'argento, ma anche dei vasi di legno e di terra; e gli uni son destinati a un uso nobile e gli altri ad un uso ignobile. Se dunque uno si serba puro da quelle cose, sarà un vaso nobile, santificato, atto al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona» (2Timoteo 2:20).

«Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figliuol dell'uomo verrà» (Matteo 24:44).

«Vegliate dunque perché non sapete quando viene il padron di casa: se a sera, a mezzanotte, o al cantar del gallo la mattina» (Marco 13:35).

B. IL MESSAGGIO CHIARO DI GIOVANNI BATTISTA: UN MESSAGGIO PER TUTTE LE ETÀ, LUCA 3:7-20 (MATTEO 3:7-12; MARCO 1:7-8)

7 Giovanni dunque diceva alle turbe che uscivano per esser battezzate da lui: Razza di vipere, chi v'ha mostrato a fuggir dall'ira a venire?

8 Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non vi mettete a dire in voi stessi: Noi abbiamo Abramo per padre! Perché vi dico che Iddio può da queste pietre far sorgere dei figliuoli ad Abramo.

9 E ormai è anche posta la scure alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, viene tagliato e gettato nel fuoco.

10 E le turbe lo interrogavano, dicendo: E allora, che dobbiamo fare?

11 Ed egli rispondeva loro: Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto.

12 Or vennero anche dei pubblicani per esser battezzati, e gli dissero: Maestro, che dobbiamo fare?

13 Ed egli rispose loro: Non riscotete nulla di più di quello che v'è ordinato.

14 Lo interrogarono pure dei soldati, dicendo: E noi, che dobbiamo fare? Ed egli a loro: Non fate estorsioni, né opprimete alcuno con false denunce e contentatevi della vostra paga.

15 Or stando il popolo in aspettazione e domandandosi tutti in cuor loro riguardo a Giovanni se talora non fosse lui il Cristo,

1. Predicò la condanna.

2. Predicò il ravvedimento.

3. Predicò contro la superbia

4. Predicò il giudizio.

5. Predicò la giustizia sociale.

- a. Il popolo doveva amare e preoccuparsi abbastanza da condividere i beni materiali che possedeva
- b. I pubblicani dovevano amare e preoccuparsi abbastanza da smettere di esercitare la loro autorità e di defraudare il popolo
- c. I soldati dovevano amare e preoccuparsi abbastanza da fornire sicurezza e servizio alla nazione

6. Predicò la venuta del Messia.

- a. La persona del Messia
- b. Il battesimo del Messia
- c. Il giudizio del Messia

16 Giovanni rispose, dicendo a tutti: Ben vi battezzo io con acqua; ma vien colui che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi battezerà con lo Spirito Santo e col fuoco.

17 Egli ha in mano il suo ventilabro per nettare interamente l'aia sua, e raccogliere il grano nel suo granaio; ma quant'è alla pula la brucerà con fuoco inestinguibile.

18 Così, con molte e varie esortazioni, evangelizzava il popolo;

19 ma Erode, il tetrarca, essendo da lui ripreso riguardo ad Erodiada, moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità ch'esso Erode aveva commesse, **20** aggiunse a tutte le altre anche questa, di rinchiudere Giovanni in prigione.

7. Predicò molte altre cose.

8. Predicò contro il peccato commesso dalle autorità.

- a. Contro il peccato del governatore
- b. Risultato: fu arrestato

Introduzione: (Luca 3:7-20) il messaggio di Giovanni Battista fu potente e per tutte le età.

1. Predicò la condanna (Luca 3:7).
2. Predicò il ravvedimento (Luca 3:8).
3. Predicò contro la superbia (Luca 3:8).
4. Predicò il giudizio (Luca 3:9).
5. Predicò la giustizia sociale (Luca 3:10-14).
6. Predicò la venuta del Messia (Luca 3:15-17).
7. Predicò molte altre cose (Luca 3:18).
8. Predicò contro il peccato commesso dalle autorità (Luca 3:19-20).

1. Condanna – Predicazione: (Luca 3:7) Giovanni predicò la condanna. Si notino due cose.

1. Predicò la verità riguardo agli uomini: ciò che *erano* e ciò che *erano diventati*. Erano delle “vipere” velenose che si erano lasciate avvelenare ed erano diventate velenose

per gli altri. Erano malati e condannati, e mordevano gli altri, rendendoli uguali a se stessi.

2. Predicò l'ira futura (cfr. Luca 3:8, 17).

«Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna; ma chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui» (Giovanni 3:36).

«Poiché voi sapete molto bene che niun fornicatore o impuro, o avaro (che è un idolatra), ha eredità nel regno di Cristo e di Dio. Niuno vi seduca con vani ragionamenti; poiché è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli» (Efesini 5:5-6).

«Rendete omaggio al figlio, che talora l'Eterno non si adiri e voi non periate nella vostra via, perché d'un tratto l'ira sua può divampare. Beati tutti quelli che confidano in lui!» (Salmi 2:12).

2. Ravvedimento: (Luca 3:8) Giovanni predicò il ravvedimento. Si noti che una persona prima deve ravvedersi e poi deve portare il frutto. Inoltre, il frutto deve essere degno (meritevole) e conforme al ravvedimento: deve essere un frutto che dimostra che il cuore è cambiato e che la persona si è allontanata dal peccato (si veda la nota Luca 3:3; nota - Atti 17:29-30 e lo STUDIO APPROFONDITO n. 1 - Atti 17:29-30).

«No, vi dico; ma se non vi ravvedete, tutti similmente perirete» (Luca 13:3).

«Gettate lungi da voi tutte le vostre trasgressioni per le quali avete peccato, e fatevi un cuor nuovo e uno spirito nuovo; e perché morreste, o casa d'Israele?» (Ezechiele 18:31).

«Affinché camminate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio» (Colossesi 1:10).

3. Superbia – Predicazione – Giustizia propria: (Luca 3:8) Giovanni predicò contro la superbia (si veda la nota - Romani 12:16. Cfr. 1Corinzi 4:10; 1Corinzi 5:6). Molte persone pensavano di essere accettate da Dio semplicemente perché erano Ebrei, cioè perché erano figli di Abramo e di genitori pii. Molti si sentivano accettati da Dio perché avevano osservato il rito religioso della circoncisione, oppure pensavano che la giustizia dei loro padri li avesse salvati, senza preoccuparsi di come vivevano. Ritenevano di essere salvati perché erano *speciali*, abbastanza speciali da essere accettati da Dio (si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 1 - Romani 4:1-25).

Riflessione n. 1. La maggior parte delle persone sono superbe e pensano di essere così speciali da essere accettate da Dio, che non li rifiuterà mai. Si sentono accettate perché:

- Hanno dei genitori pii.
- Sono state battezzate.
- Non sono troppo empie.
- Sono abbastanza devote.

- Sono benedette.
- Sono parzialmente religiose.
- Sono membri di chiesa.
- Frequentano il culto regolarmente.

«E disse ancora questa parabola per certuni che confidavano in se stessi di esser giusti e disprezzavano gli altri» (Luca 18:9).

«La via dello stolto è diritta agli occhi suoi, ma chi ascolta i consigli è savio» (Proverbi 12:15).

«Tutte le vie dell'uomo a lui sembrano pure, ma l'Eterno pesa gli spiriti» (Proverbi 16:2; cfr. Proverbi 21:2).

«Molta gente vanta la propria bontà; ma un uomo fedele chi lo troverà?» (Proverbi 20:6).

«V'è una razza di gente che si crede pura, e non è lavata dalla sua sozzura» (Proverbi 30:12).

«Eppure, dopo tutto questo, tu dici: "Io sono innocente; certo, l'ira sua si è stornata da me". Ecco, io entrerà in giudizio con te, perché hai detto: "Non ho peccato"» (Geremia 2:35).

4. Giudizio – Predicazione: (Luca 3:9) Giovanni predicò il giudizio. Si notino alcune cose.

1. Dio è il Taglialegna divino che abbatte gli alberi.
2. La scure è già alla radice degli alberi.
3. Gli alberi *non sono ancora* stati tagliati, ma tutti gli uomini vengono messi in guardia.
4. Vi sono molti alberi: alcuni alti (i superbi) e altri maestosi (i capi); alcuni ammalati, alcuni che portano buon frutto, alcuni che portano un frutto cattivo e altri che non lo portano affatto.
5. Tutti gli alberi che non portano buon frutto saranno abbattuti e gettati nel fuoco (si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 4 - Luca 16:24; STUDIO APPROFONDITO n. 2 - Matteo 5:22).

«Ma se porta spine e triboli, è riprovata e vicina ad esser maledetta; e la sua fine è d'esser arsa» (Ebrei 6:8).

«Ora, però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata una giustizia di Dio, attestata dalla legge e dai profeti: vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti i credenti; poiché non v'è distinzione; difatti, tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio (Romani 3:21-23).

«Poiché è giunto il tempo in cui il giudizio ha da cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, qual sarà la fine di quelli che non ubbidiscono al Vangelo di Dio? E se il giusto è appena salvato, dove comparirà l'empio e il peccatore?» (1Pietro 4:17).

«Ma quanto ai codardi, agl'increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli stregoni, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda» (Apocalisse 21:8).

5. Giustizia – Predicazione – Frutto – Ravvedimento – Vita, Cambiata: (Luca 3:10-14)

Giovanni predicò la giustizia sociale, destando il popolo. La gente voleva sapere in che modo il ravvedimento avrebbe condizionato la loro vita e cosa significava avere una vita cambiata; si chiedeva che sorta di frutto doveva portare. Giovanni rispose nei termini più concreti possibili.

1. Il cittadino comune doveva amare e preoccuparsi abbastanza da condividere i suoi beni materiali con i bisognosi. Giovanni parlò degli abiti e del cibo, che erano le necessità fondamentali per la vita. Si noti, però, che il dono doveva essere sacrificale: il *donatore* doveva dare tutto tranne una tunica e parte di un pasto; doveva amare e preoccuparsi talmente tanto del prossimo da essere stretto dalla misericordia e dall'altruismo. Doveva dare ciò che possedeva, e questo frutto sarebbe stato una prova di ravvedimento, di una vita veramente cambiata e di una persona che stava sinceramente chiedendo a Dio di perdonare i suoi peccati (si veda la nota – Luca 3:3).
2. I pubblicani disprezzati dovevano amare e preoccuparsi abbastanza da smettere di esercitare la loro autorità e di defraudare il popolo. Ai tempi di Gesù i pubblicani erano disprezzati perché rappresentavano il governo romano e prelevavano più tasse del necessario, incassandone una parte. Un pubblicano che voleva che Dio perdonasse i suoi peccati, doveva cambiare la propria vita e diventare un uomo giusto ed equo; doveva amare e preoccuparsi per gli altri abbastanza da trattarli lealmente, rispettosamente e con giustizia.
3. I soldati dovevano essere rispettosi e amorevoli, sinceri e onesti, appagati e responsabili. Si notino tre ordini specifici dati ai soldati.
 - a. Non dovevano estorcere nulla a nessuno. Il verbo “estorcere” (*diaseisete*) implica il percuotere violentemente, lo scuotere e lo spaventare. L'idea è che alcuni estorcevano il denaro spaventando la gente. Ovviamente i soldati romani dovevano proteggere gli interessi di Roma, ed era facile che permettessero l'illegalità in cambio di tangenti.
 - b. Non dovevano accusare nessuno falsamente. Se un uomo non pagava una tangente, spesso veniva falsamente accusato dal soldato.
 - c. Dovevano accontentarsi della loro paga. I soldati erano soliti esprimere insoddisfazione e lamentele per la loro paga.

Il soldato doveva cambiare completamente la propria vita. Doveva rispettare e amare il popolo, essendo sincero, onesto, appagato e responsabile.

Si noti che il messaggio di Giovanni esigeva una vita trasformata ma quali erano i frutti che dimostravano che una persona era veramente pentita e cercava la remissione dei peccati? In parole povere erano: *i frutti della giustizia* (cfr. Luca 3:8).

«E la mia preghiera è che il vostro amore sempre più abbondi in conoscenza e in ogni discer-

nimento, onde possiate distinguere fra il bene ed il male, affinché siate sinceri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ripieni di frutti di giustizia che si hanno per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio» (Filippesi 1:9-11).

«Il frutto dello Spirito, invece, è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza; contro tali cose non c'è legge. (Galati 5:22-23).

«Poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà e giustizia e verità» (Efesini 5:9).

«Ma la sapienza che è da alto, prima è pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità senza ipocrisia» (Giacomo 3:17).

6. Gesù Cristo, Messia – Predicazione: (Luca 3:15-17) Giovanni predicò la venuta del Messia sottolineando tre cose in particolare.

1. La persona del Messia: il Messia era più “degnò” e più “forte” di lui.
 - a. Più “degnò”: Giovanni non era neppure degno di essere uno schiavo di Cristo. Gli schiavi erano quelli che slegavano i sandali e lavavano i piedi agli ospiti; davanti al Signore, Giovanni non era *nulla*. Che umiltà!
 - b. Più “forte”: Gesù era più forte sia nella sua persona (come abbiamo appena visto), che nella sua opera (battesimo e giudizio, Luca 3:16-17).
2. Il battesimo del Messia (si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 1 - Luca 3:16).
3. Il giudizio del Messia. Si notino i seguenti punti.
 - a. Il “ventilabro”, o il forcone per la spulatura (pluon), rappresenta la potenza del Messia, che può raccogliere sia il grano che la pula.
 - b. L’“aia” è la terra che sarà purificata da tutta la pula.
 - c. Il “grano” rappresenta i credenti che si ravvedono veramente e portano frutto, e che saranno raccolti e messi nel suo granaio (il suo Regno, o i nuovi cieli e la nuova terra).
 - d. La “pula” rappresenta quelli che professano soltanto, ma sono grano finto. Stanno nell’aia (la terra) insieme al grano, ma non sono grano e saranno bruciati «con fuoco inestinguibile» (per ulteriori discussioni si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 2 - Luca 3:17).

STUDIO APPROFONDITO N. 1

Battesimo: (Luca 3:16) il termine “battesimo” (baptizein) significa intingere, immergere, sommergere, porre dentro. Il battesimo di Giovanni veniva effettuato con acqua, mentre quello di Gesù era «con [en] lo Spirito Santo e col fuoco».

1. Il battesimo di Giovanni fu sia una preparazione che un simbolo del battesimo spiri-

tuale che Gesù avrebbe portato. Il battesimo con acqua di Giovanni significava due cose: primo, rappresentava la purificazione da ogni peccato e preparava la persona per la purificazione che avrebbe fornito Cristo. Secondo, rappresentava la separazione o la consacrazione tramite cui una persona dedicava la sua vita a Dio, con uno spirito rinnovato, e si affidava al Cristo predicato da Giovanni.

2. Il battesimo spirituale di Gesù è un doppio battesimo. Parlando dello “Spirito” e del “fuoco”, infatti, Luca usa la preposizione “con”.

Prima di tutto, Gesù battezza la persona *con lo Spirito*, cioè la immerge e la pone nello Spirito. Una persona potrebbe essere carnale e materialista, ma quando viene battezzata da Cristo con lo Spirito diventa spirituale (Romani 8:5-7). Gli Ebrei avevano desiderato e aspettato il giorno in cui sarebbe giunto lo Spirito e i profeti avevano predetto ripetutamente la sua venuta; quindi il popolo sapeva esattamente cosa stava preannunciando Giovanni (cfr. Ezechiele 36:26-27; 37:14; 39:29; Isaia 44:3; Gioele 2:28). Nota: il battesimo di Giovanni fu definito “battesimo del ravvedimento”, perché la persona che si ravvedeva veniva battezzata. Non c'erano dubbi, ma era chiaro che se una persona si ravvedeva e si volgeva veramente al Signore, veniva battezzata.

In secondo luogo, Gesù battezza la persona *con il fuoco*. Il fuoco ha varie funzioni che rappresentano vividamente l'opera di Cristo: illumina, scalda, scioglie, arde e distrugge completamente. La differenza fra il battesimo con acqua e il battesimo con il fuoco è la stessa che esiste fra un'opera esteriore e un'opera interiore. L'acqua purifica solo l'esterno, mentre il fuoco purifica interiormente, cioè purifica il cuore. Gesù Cristo separa una persona dalla sua vita passata e la purifica interiormente con il fuoco del suo Spirito Santo. Si noti che secondo Giovanni il “battesimo con il fuoco” indicava che il Messia avrebbe distrutto i nemici di Israele; si trattava del “fuoco messianico di giudizio”, che sarebbe giunto dal trono di Davide (si vedano STUDIO APPROFONDITO n. 2 - Matteo 1:18; note - Matteo 11:1-6; note - Matteo 11:2-3; STUDIO APPROFONDITO n. 1 - Matteo 11:5; STUDIO APPROFONDITO n. 2 - Matteo 11:6; nota - Luca 7:21-23).

STUDIO APPROFONDITO N. 2

Fuoco inestinguibile (puri asbesto): (Luca 3:17) letteralmente sarebbe “con fuoco inestinguibile”, cioè un fuoco che non si può spegnere, soffocare o estinguere. L'idea è che questo fuoco è eterno e continua ad ardere, senza mai smettere (si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 3 - Matteo 25:41).

7. Predicazione: (Luca 3:18) Giovanni predicò molte altre cose. Si noti il verbo “esor-tare” (*parakalon*), che significa ammonire, incitare, supplicare, implorare. Giovanni trafisse le orecchie e i cuori del popolo, sottolineando ripetutamente che dovevano prepararsi per la venuta del Signore.

«Or in una gran casa non ci son soltanto dei vasi d'oro e d'argento, ma anche dei vasi di legno

e di terra; e gli uni son destinati a un uso nobile e gli altri ad un uso ignobile. Se dunque uno si serba puro da quelle cose, sarà un vaso nobile, santificato, atto al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona» (2Timoteo 2:20-21).

«E, non di meno, anche adesso, dice l'Eterno, tornate a me con tutto il cuor vostro, con digiuni, con pianti, con lamenti! Stracciatevi il cuore e non le vesti e tornate all'Eterno, al vostro Dio, poich'egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira e pieno di bontà, e si pente del male che manda» (Gioele 2:12-13).

8. Predicazione – Peccato, Predicazione contro: (Luca 3:19-20) Giovanni predicò contro il peccato commesso dalle autorità, rimproverando il governatore Erode per la sua vita empia, per gli eccessi carnali, e per il terribile peccato di adulterio (si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 1 - Matteo 14:1-14).

«Allora lo spirito di Dio investì Zaccaria, figliuolo del sacerdote Jehoiada, il quale, in piè, dominando il popolo, disse loro: "Così dice Iddio: Perché trasgredite voi i comandamenti dell'Eterno? Voi non prospererete; poiché avete abbandonato l'Eterno, anch'egli vi abbandonerà"» (2Cronache 24:20).

«Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali vi prevengo, come anche v'ho già prevenuti, che quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio» (Galati 5:19-21).

«Per loro pure profetizzò Enoc, il settimo da Adamo, dicendo: Ecco, il Signore è venuto con le sue sante miriadi per fare giudizio contro tutti, e per convincere tutti gli empì di tutte le opere d'empietà che hanno empientemente commesse, e di tutti gli insulti che gli empì peccatori hanno proferiti contro di lui» (Giuda 1:14-15).

C. IL BATTESIMO DI GESÙ: UBBIDIENZA E APPROVAZIONE DI DIO, LUCA 3:21-22 (MATTEO 3:13-17; MARCO 1:9-11; GIOVANNI 1:29-34)

21 ORA avvenne che mentre tutto il popolo era battezzato, Gesù ancora, essendo stato battezzato, ed orando, il cielo si aperse;

22 e lo Spirito Santo scese sopra di lui, in forma corporale, a guisa di colomba; e venne una voce dal cielo, dicendo: Tu sei il mio diletto Figliuolo; in te ho preso il mio compiacimento.

1. L'ubbidienza di Gesù.
 - a. Ubbidiente insieme al popolo
 - b. Ubbidiente nella preghiera
2. I segni dell'approvazione di Dio.
 - a. Il cielo si aprì
 - b. Lo Spirito scese
 - c. La voce di Dio parlò

Introduzione – Battesimo: (Luca 3:21-22) il battesimo implica sia l'ubbidire a Dio che l'assicurarsi la sua approvazione. Questa è la ragione per cui Gesù fu battezzato, ed è anche la ragione per cui noi dobbiamo battezzarci.

1. L'ubbidienza di Gesù (Luca 3:21).
2. I segni dell'approvazione di Dio (Luca 3:22).

1. Battesimo – Ubbidienza – Preghiera: (Luca 3:21) il battesimo è un gesto di ubbidienza a Dio e, battezzandosi, Gesù ubbidì a Dio.

1. Battezzandosi insieme al popolo Gesù ubbidì a Dio. Si osservino le parole: «Come tutto il popolo si faceva battezzare». Alcuni studiosi affermano che Gesù si battezzò *dopo* che tutto il popolo fu battezzato, mentre altri sostengono che si battezzò mentre si battezzava il popolo. Quale delle due ipotesi sia vera non è importante, ma la cosa fondamentale è che Gesù era insieme al popolo e *ubbidiva* a Dio con loro. Gesù stava facendo esattamente ciò che voleva Dio, identificandosi con il popolo.

C'è una cosa che distingue queste persone dal resto del pubblico: udirono il messaggio di Giovanni e risposero, facendo esattamente ciò che voleva Dio. Ubbidirono alla chiamata di Dio, facendo ciò che era giusto e ubbidendo alla giustizia. Notate anche che Gesù fu battezzato «come tutto il popolo si faceva battezzare», insieme a loro. In questo modo Gesù stava facendo almeno due cose (per ulteriori discussioni si vedano lo schema -Matteo 3:13 e le note -Matteo 3:13; lo schema -Matteo 3:15 e le note -Matteo 3:15; lo schema -Marco 1:9-11 e le note -Marco 1:9-11).

- a. Dimostrò che lui, il Figlio di Dio, stava adempiendo ogni giustizia» (si veda la nota - Matteo 5:17-18). Anche lui ubbidiva, *adempiendo ogni legge* di Dio per l'uomo.

- b. Dimostrò la propria umiliazione e il suo esser pienamente un Uomo, motivo per cui doveva ubbidire a Dio come gli altri uomini. C'era una differenza, però: Gesù visse una vita senza peccato e per questo divenne l'Uomo Perfetto e Ideale, l'Esempio per tutti gli uomini (si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 3 - Matteo 8:20).

Riflessione n. 1. Ogni persona dovrebbe rispondere al Vangelo di Dio, cioè dovrebbe cercare la remissione dei propri peccati, ravvedersi e battezzarsi. Questa è la volontà di Dio per ogni persona, e tutti dovrebbero ubbidirgli e adempiere ogni giustizia. Il battesimo è un gesto di ubbidienza e indica l'ubbidire a Dio insieme agli altri credenti.

«Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per esser da lui battezzato. Ma questi vi si opponeva dicendo: Son io che ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me? Ma Gesù gli rispose: Lascia fare per ora; poiché conviene che noi adempiamo così ogni giustizia. Allora Giovanni lo lasciò fare» (Matteo 3:13-15).

«Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato» (Marco 16:16).

«Gesù rispose: In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio» (Giovanni 3:5).

Riflessione n. 2. Nessuno è al di sopra di un'altra persona, non agli occhi di Dio. Il Figlio di Dio dovette ubbidire e dovette battezzarsi in *segno di ubbidienza*. Se ci siamo veramente ravveduti e se vogliamo che Dio rimetta i nostri peccati, anche noi dobbiamo essere battezzati. Noi non siamo al di sopra della volontà e delle istruzioni di Dio che ci ordinano: «Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato» (Atti 2:38).

«E Pietro a loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo» (Atti 2:38).

«Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo» (Matteo 28:19).

«Ed ora, che indugi? Lèvati, e sii battezzato, e lavato dei tuoi peccati, invocando il suo nome» (Atti 22:16).

2. Gesù ubbidì a Dio nella preghiera. Mentre fu battezzato pregava, la sua mente e i suoi pensieri erano rivolti a Dio ed era in comunione con lui, come era giusto che fosse. Se una persona è sincera, perché la sua mente dovrebbe pensare altre cose, quando viene battezzata?

- ▶ Il battesimo è un segno esteriore dell'opera di Dio dentro il cuore. L'opera interiore e la grazia interiore di Dio si cercano mediante la preghiera. Di conseguenza, il vero battesimo è il primo gesto attraverso cui una persona dimostra di essere in comunione con Dio.
- ▶ Il battesimo, che è il segno di discepolato più significativo, è seguito da un cambia-

mento di vita che dimostra che una persona si è ravveduta e desidera che Dio rimetta i suoi peccati. Di conseguenza, quando una persona viene battezzata, va alla ricerca della grazia e del favore di Dio per camminare al di fuori dell'empietà.

- ▶ Il battesimo dà inizio alla nuova vita del credente e deve essere il primo gesto del credente pentito, la prima confessione pubblica che attesti l'intenzione di cambiare la propria vita e vivere per Dio (per ulteriori discussioni si veda lo STUDIO APPROFONDITO n. 1, Battesimo - Atti 2:38). Il battesimo è la prima confessione pubblica della preghiera interiore rivolta a Dio. Per questo al battesimo dovrebbe seguire immediatamente la confessione privata e profonda fatta a Dio. Lo spirito di preghiera che ha dato inizio alla confessione, dovrebbe essere lo stesso spirito che la conclude; e la preghiera confessata a Dio privatamente, dovrebbe concludersi con una confessione pubblica. In realtà, dal primo momento della preghiera interiore, il cuore dovrebbe continuare in uno spirito di preghiera nel corso di tutta la vita, continuamente. Questa fu l'ubbidienza di Gesù nella preghiera, e deve essere anche la nostra. Dio desidera ardentemente avere una comunione inviolata con noi nella preghiera.

«Propose loro ancora questa parabola per mostrare che dovevano del continuo pregare e non stancarsi».

«Perseveranti nella preghiera» (Romani 12:12).

«Orando in ogni tempo, per lo Spirito, con ogni sorta di preghiere e di supplicazioni; ed a questo vegliando con ogni perseveranza e supplicazione per tutti i santi» (Efesini 6:18).

«Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma in ogni cosa siano le vostre richieste rese note a Dio in preghiera e supplicazione con azioni di grazie» (Filippesi 4:6).

«Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo, nelle continue preghiere che facciamo per voi» (Colossesi 1:3).

«Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con rendimento di grazie» (Colossesi 4:2).

«Mentre notte e giorno preghiamo intensamente» (1Tessalonicesi 3:10).

«Non cessate mai di pregare» (1Tessalonicesi 5:17).

«Molto può la supplicazione del giusto, fatta con efficacia» (Giacomo 5:16).

«Or la fine di ogni cosa è vicina; siate dunque temperati e vigilanti alle orazioni» (1Pietro 4:7).

2. Battesimo: (Luca 3:22) il battesimo assicura l'approvazione di Dio. Quando una persona viene battezzata, Dio si compiace molto, perché quella persona sta *ubbidendo* e *seguendo* le orme di Gesù. Il battesimo di Gesù compiacque Dio, che dimostrò la sua approvazione in tre modi.

1. Il cielo si aprì (Luca 3:21). Probabilmente questo accadde per due ragioni.

- a. Affinché Gesù vedesse e sentisse in modo speciale la gloria e la presenza di Dio. Il battesimo del Signore diede inizio al suo ministero per gli uomini; per questo aveva bisogno di vedere e sentire in modo molto speciale la gloria e la presenza di Dio. Gesù aveva bisogno del suo segno di approvazione e di potenza (cfr. Atti 7:56; Ezechiele 1:1).
 - b. Per rivelare a Giovanni, e forse anche agli astanti (se l'apertura del cielo fu visibile a tutti), che Gesù era veramente l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (Giovanni 1:29).
2. Lo Spirito Santo scese su Gesù «in forma corporea a guisa di colomba». Per gli Ebrei la colomba era un uccello sacro. Era il simbolo della pace e della benignità, della purezza e dell'innocenza, ma soprattutto era identificata spesso con lo Spirito di Dio. Quando la colomba scese su Gesù, rappresentò lo Spirito di Dio che discendeva su di lui per identificarlo come il Messia e per conferirgli la potenza di Dio (si vedano lo schema - Marco 1:9-10 e le note -Marco 1:9-10). Giovanni si allontanò per sottolineare il fatto che la discesa dello Spirito su Gesù era unica: lo Spirito si fermò (Giovanni 1:32) e rimase con Gesù (Giovanni 1:33). Lo Spirito santo entrò nella vita di Gesù una volta per sempre, permanentemente e con potenza, nella sua completa manifestazione e nel suo potere illimitato.
 3. La voce di Dio parlò (si veda la nota - Matteo 3:16-17).

Riflessione n. 1. Quando ubbidiamo sinceramente a Dio e ci battezziamo, Dio è compiaciuto e noi ci assicuriamo la sua approvazione in tre modi.

- 1) Dio ci apre il cielo e ci dona una consapevolezza molto speciale della sua presenza, della sua approvazione e del fatto che lo stiamo compiacendo immensamente.

«Benedetto sia l'Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti d'ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo» (Efesini 1:3).

«Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore del quale ci ha amati,

anche quand'eravamo morti nei falli, ci ha vivificati con Cristo (egli è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù» (Efesini 2:4-6).

- 2) Dio ci manifesta e ci rivela il suo Spirito in modo molto particolare. Noi stiamo ubbidendo a lui, e i momenti significativi di ubbidienza implicano la manifestazione dello Spirito (si veda la nota - Giovanni 14:21).

«Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io l'amerò e mi manifesterò a lui» (Giovanni 14:21).

«Ma, com'è scritto: Le cose che occhio non ha vedute, e che orecchio non ha udite e che non son salite in cuor d'uomo, son quelle che Dio ha preparate per coloro che l'amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; perché lo spirito investiga ogni cosa, anche le cose profonde di Dio» (1Corinzi 2:9-10).

«Poiché in Lui noi abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia; della quale Egli è stato abbondante in verso noi, dandoci ogni sorta di sapienza e di intelligenza, col farci conoscere il mistero della sua volontà, giusta il disegno benevolo ch'Egli aveva già prima in se stesso formato, per tradurlo in atto nella pienezza dei tempi, e che consiste nel raccogliere sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che son nei cieli, quanto quelle che son sopra la terra» (Efesini 1:7-10).

«Cioè, il mistero, che è stato occulto da tutti i secoli e da tutte le generazioni, ma che ora è stato manifestato ai santi di lui; ai quali Iddio ha voluto far conoscere qual sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra i Gentili, che è Cristo in voi, speranza della gloria» (Colossesi 1:26 -27).

3) La Parola di Dio viene udita. Il fatto che veniamo battezzati indica che abbiamo udito il suo ordine, e poiché abbiamo ubbidito, Dio continua a parlarci giorno per giorno, mentre noi cerchiamo la sua volontà nella Bibbia e mediante la preghiera.

«Ecco, io sto alla porta e picchio: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli meco» (Apocalisse 3:20).

«Quello, dico, che abbiamo veduto e udito, noi l'annunziamo anche a voi, affinché voi pure abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è col Padre e col suo Figliuolo, Gesù Cristo» (1Giovanni 1:3).